Quotidiano / Anno XLII / N. 290 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

Martedì 3 novembre 1970 / L. 70 ★

MAFIA E CORRUZIONE

Da Palermo, al Consiglio comunale di Roma, a Reggio C. nuovi fatti confermano le responsabilità di esponenti dc

A PAGINA 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ira e dolore in Francia per i giovani arsi nella sala-trappola

Sono salite a 144 le vittime fra le quali molti emigranti - Otto finora gli italiani identificati Sotto accusa le autorità: nonostante non presentasse alcuna garanzia contro qualsiasi tipo d'infortunio, al dancing era stata concessa una autorizzazione permanente proprio una settimana fa

- Tra i 144 giovani arsi vivi nel dancing di Saint Laurent du Pont vi sono otto figli di emigrati italiani - Soltanto novanta corpi delle vittime sono stati identificati
- Emergono intanto pesanti responsabilità delle autorità sia di polizia che municipali nonostante le condizioni del locale fossero pessime, ai proprietari era stata rinnovata e resa permanente l'autorizzazione di apertura da parte della Prefettura dell'Isere la settimana scorsa

NELLA FOTO Così, ora, il luogo della tragedia due ragazzi osservano le ceneri del dancing dal quale sono scampati per un soffio A PAGINA 5

Gli obiettivi della nuova polemica anti - PCI

CONTRO CHI L'ATTACCO

MA CONTRO chi è rivolta questa salmodiante cantilena, cui anche Colombo e Forlani hanno prestato più di qualche versetto a proposito della « chiusura » da farsi verso i comunisti? Ben s'intende essa è rivolta innanzitutto contro il nostro partito Lo abbiamo chiarito ancora domenica scorsa su queste colonne v'è tutto un ciarpame propagandistico, vi è tutta una scadente pubblicistica attorno a questo tema di una nostra pretesa volontà di « inserimento » che ha il consueto, e ormai logoro proposito di presentarci per quel che non siamo L'immagine che si vuol fornire dei comunisti è quella di chi bussa, quasi mendico, a una porta ma la porta si chiude E allora noi, di soppiatto, tenderemmo a insinuarci, furtivi e striscianti da una finestra lasciata aperta e allora bisogna correre a chiuderla

Tutte queste sono sciocchezze e in verità è impresa disperata il volerle accreditare Certo, per diffondere tali banalità c'è tanta « libera » stampa che lavora sulle veline fornite dai circoli reazionari e moderati Ma per quanto numerosi siano questi fogli, essi non sono bastati finora, nè basteranno mai a nascondere il volto vero del nostro partito il volto di un partito di massa e di lotta impegnato su tutto l'arco dei problemi della società che non mendica niente a nessuno ma vuole esprimere la funzione dirigente della classe operaia, il suo ruolo nazionale e internazionalista, la sua funzione costruttiva, positiva, di governo della cosa pubblica

Proprio in questi giorni si è riaperta in Italia la grande campagna politica del tesseramento e del reclutamento al Partito e alla Federazione giovanile comunista Ecco un fatto di cui tutta questa stampa, specializzata nel fingere una grande competenza attorno alle cose nostre, non ha parlato e non parla eppure è qui che si mostra la verità su quel che siamo e che rappresentiamo per gli operai e per tutta la gente che lavora Scrivano quel che vogliono nelle fabbriche negli uffici, nei campi, ovunque noi siamo presenti, ci conoscono per quello che e realmente il nostro partito come forza attiva e impegnata Possono raccogliere ai margini della forza politica nostra qualche coscienza esitante e smarrita possono propagandare qualche insano proposito di disgregazione come è sempre accaduto e sempre accadrà Ma essi medesimi, i propagandisti della parte reazionaria e conservatrice, sanno che noi siamo ormai forza troppo grande e matura perchè il loro rinnovato attacco anticomunista possa avere successo

ED ECCO, dunque, che dietro il ciarpame si disvela l'altro obiettivo politico Esso sta nell'attacco a quelle forze politiche socialiste e democratiche le quali sono venute scoprendo la impossibilità di proseguire in eterno in una strada quella percorsa sinora, che non è in contrasto soltanto con le esigenze di cui i comunisti sono i portatori ma con i bisogni e i propositi medesimi di cui queste forze dichiarano di farsi interpreti

L'attacco è contro i socialisti, che sono andati riscoprendo non già una loro identità con noi che non c'è mai stata ma il senso della loro tradizione, dei loro valori e della loro reale autonomia L'attacco è contro i cattolici democratici, cui si fa colpa di credere non in ciò che dicono i comunisti ma ai principi medesimi cui tanta parte del pensiero cattolico si richiama

La crisi vera e profonda cui si vuole disperatamente porre riparo è quella che sta dentro alla coalizione quadripartita e dentro alla Democrazia cristiana E' questo partito che, avendo raccolto sotto una unica insegna uomini come i sindaci attuali di Palermo e di Reggio Calabria assieme a uomini tuttavia impegnati in una lotta democratica, attraversa un travaglio profondo Ed è anche perciò che viene tesa la trappola dell'« inserimento » da respingere o del « pasticcio assembleare » da evitare Ciò che non si vuole in realtà, è che possa accadere che tutte queste forze socialiste e cattoliche democratiche continuino nella scoperta di se medesime, riconoscano i valori perduti, ritrovino il gusto di una battaglia che pure in altre fasi della storia d'Italia come fu nella Resistenza, ebbe a protagonisti comuni tutte le forze popolari del paese Perciò si teme il dialogo aperto nel Parlamento, nelle Regioni, negli Enti locali

MA E A QUESTO punto delicato che deve esercitarsi la vigile attenzione di chi voglia davvero dare scacco a quel partito dell'avventura, che non ha cessato di tessere le sue trame Il pericolo serio di una involuzione di destra non si può sconfiggere con l'immobilismo o — peggio ancora — con concessioni all'attacco da destra

Per quanto ci riguarda, sappiamo quello che ci aspetta Dinanzi a noi non sta un sentiero fiorito, nè abbiamo mai pensato a facili intese Dinanzi ci sta un cammino ancora aspro e travagliato Ma il punto di riferimento dovrebbe essere chiaro non solo a noi Esso è nei bisogni reali delle masse, nei problemi talora drammatici del paese È su queste questioni che occorre confrontarsi Ed è su queste questioni che va ricercata e costruita, respingendo ogni ricatto e ogni pregiudiziale barriera, mantenendo ogni forza politica i propri principi, l'alternativa politica di cui il paese ha urgente bisogno

Aldo Tortorella

Nixon tenta di scatenare una crociata contro il dissenso e ogni opposizione

Si vota negli USA in un clima di tensione

Oggi in tutti gli Stati Uniti gli elettori chiamati alle urne per eleggere 35 senatori, altrettanti governatori e tutti i deputati — Le ultime ore della campagna elettorale caratterizzate da scontri e da sanguinosi incidenti razziali — La tattica della paura

Uno studente aggredito da agenti della guardia nazionale in un « campus » americano. E' una immagine della violenza che Nixon ha scatenato contro ogni forma di dissenso e di opposizione alla sua politica

WASHINGTON 2

Conclusasi oggi la campagna elettorale domani si voterà negli Stati Uniti per il rinnovo di trentacinque seggi senatoriali di altrettanti governatorati e di tutti i 435 della Camera in una consultazione che Nixon ha voluto rendere secondo le sue parole « probabilmente la più importante e decisiva nella storia del Paese », ad ulteriore dimostrazione dell'importanza che l'amministrazione repubblicana da a queste *mid term elections*, stasera (nelle prime ore del mattino ora italiana) il presidente pronuncerà un discorso alla radio ed alla televisione sia per avere l'ultima parola in una vigilia che inaspettatamente si è rivelata tormentata dalla ripresa della lotta contro la guerra e da nuovi incidenti razziali sia nel tentativo di sovvertire i pronostici dell'ultima ora i sondaggi secondo i quali i democratici non solo riuscirebbero a mantenere le loro posizioni al Congresso ma anche a togliere ai loro avversari qualche posto di governatore

Ma questo discorso di Nixon inusuale secondo la tradizione ha anche un altro scopo e il tentativo di rilanciare quella « tattica della paura e della divisione » denunciata negli ultimi giorni da varie parti di importa in un momento di particolare tensione e — insistendo sull'argomento che ha costituito la base della sua campagna elettorale cioè la legge e l'ordine — di ricattare in questo modo un'opinione pubblica ancora sconcertata e divisa È in sostanza alla ricerca di un referendum sulla sua politica e sulla sua attività basandosi sulla premessa che però i sondaggi stanno smentendo secondo cui la « grande e silenziosa maggioranza » abbia accettato il suo allarmismo sul « disordine » e sia disposta a subire il maccartismo che la Casa Bianca vuole riproporre

Previsioni sfavorevoli a Nixon

Solo domani sera si potrà ovviamente sapere se l'elettorato abbia recepito un tale argomento, ma fin da oggi le previsioni degli istituti Gallup ed Harris dicono che i democratici oltre a mantenere la loro maggioranza alla Camera (adesso è di 243 contro 188 più quattro vacanti) strapperanno ai loro avversari tre o quattro governatorati (attualmente la situazione è a vantaggio dei repubblicani per 32 a 18) e non dovrebbero perdere più di due senatori senza perdere il loro attuale vantaggio di 57 a 43 se queste previsioni troveranno conferma Nixon incorrerà in una vera e propria sconfitta ma oltre al fatto che i sondaggi d'opinione devono essere accettati con cautela c'è un elemento non secondario (e non a caso il presidente lo ha più volte sottolineato) quello sull'effettiva barriera che divide al Congresso le personalità liberali di ambedue i partiti da quelle democratiche o repubblicane che sono favorevoli a gran parte del programma della Casa Bianca inoltre dei trentacinque seggi senatoriali da rinnovare ben venticinque sono attualmente del partito di Humphrey mentre la proporzione è quasi invertita per quello che riguarda i governatorati (11 contro 24)

Il che però significa che sono proprio i democratici — che conquistarono già in parte di questi seggi in feudi repubblicani che si distaccero nel 1964 sotto il peso della *debacle* di Goldwater — ad esporsi maggiormente agli attacchi dei loro avversari inoltre gli avvenimenti di questi ultimi giorni di vigilia possono essere interpretati in vari modi e possono giocare indistintamente a favore dei due partiti come le manifestazioni contro la guerra nel Vietnam e gli incidenti razziali che si ripetono con una frequenza allarmante

Anche oggi infatti si sono verificati scontri i più gravi dei quali sono avvenuti a New Castle in Pennsylvania dove un giovane di colore è stato assassinato a freddo mentre usciva da un bar Si chiamava Ronald Mitchell aveva combattuto in Indocina ma negli ultimi tempi aveva partecipato attivamente alla lotta contro la guerra affermando tra l'altro di avervi partecipato controvoglia perchè « è una guerra ingiusta fatta solo per conto dei padroni » Mitchell è stato ucciso da un sicario appostato dentro un'auto che è poi ripartita a tutta velocità La notizia dell'assassinio si è

(Segue in ultima pagina)

Su iniziativa delle Commissioni operaie

Giornata nazionale per l'amnistia in Spagna

Scioperi, assemblee e cortei per strappare alla morte sei giovani patrioti baschi e per la liberazione di tutti i detenuti politici

MADRID 2

Alcune centinaia di lavoratori e di studenti hanno dato vita sabato sera ad una manifestazione per le vie dei quartieri operai di Madrid I dimostranti con striscioni e volantini hanno chiesto alla popolazione di aderire in massa allo sciopero generale indetto per domani martedì 3 novembre dalle Commissioni operaie per ottenere un'amnistia generale dei reati politici

La Giornata nazionale per l'amnistia prevede scioperi assemblee di fabbrica e raccolte di firme in tutte le principali città spagnole mentre gruppi di giovani operai e studenti divisi in « gruppi di propaganda », percorreranno le strade informando la cittadinanza sulle inumane condizioni di vita dei detenuti politici e sulle torture cui sono sottoposti nelle carceri del regime

Il risultato immediato è quello di strappare alla morte sei giovani patrioti baschi dell'ETA (Euzkadi Ta Askatasuna paese basco e libertà) accusati dal tribunale militare di Burgos di aver preso parte all'uccisione del comandante della Brigata politico sociale di San Sebastiano tristemente noto per la ferocia dei suoi metodi di repressione dei movimenti antifascisti baschi Per tutti e sei il pubblico ministero ha chiesto la condanna a morte ed il verdetto dovrebbe essere pronunciato nei prossimi giorni

UNITA' SPECIALE per l'anniversario dell'Ottobre rosso

Possiamo già prevedere un notevole successo per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 8 novembre dedicata all'anniversario della Rivoluzione socialista di Ottobre Gli impegni di tutta una serie di federazioni — anche di quelle del sud — sono elevati Grosseto 7 000 copie (obiettivo 6 000), Cosenza 2 200 (obiettivo 1 500) Latina 3 500 (obiettivo 3 000), Terni 6 000 (obiettivo 5 000), la Sicilia diffonderà 4 500 copie in più della normale domenicale (di cui Palermo 1 000 copie in più) Caserta 3 000 (obiettivo 1 800) Catanzaro 2 000 (obiettivo 1 500), Potenza 1 300 (obiettivo 1 000) Matera 1 400 (obiettivo 1 000), Frosinone 2 300 (obiettivo 2 000), le Marche raggiungeranno l'obiettivo di 18 500 copie, Lucca 1 750 (obiettivo 1 000), Padova 6 500 copie Pisa 19 000 (obiettivo 18 000)

Gli Amici dell'Unità di Pisa hanno istituito tre premi di emulazione per quei diffusori che recluteranno più iscritti al partito I diffusori pisani che porteranno il giornale casa per casa, inviteranno i compagni a recarsi nella loro sezione per rinnovare la tessera del partito per il 1971 un esempio lodevole di come si possa intrecciare la diffusione alle dieci giornate di tesseramento al partito Egualmente positive le notizie che pervengono da altre federazioni e da altre regioni d'Italia pubblicheremo questi dati nei prossimi giorni

Il Comitato interministeriale per la programmazione deciderebbe sull'operazione nei prossimi giorni

Sciopero proclamato a Piombino contro la cessione dell'Italsider alla Fiat

Scheel a Varsavia per la fase finale del negoziato

- Lo stesso Brandt potrebbe firmare l'accordo nella capitale polacca se, come si prevede, gli ultimi ostacoli saranno rapidamente rimossi A PAGINA 12

Il trasferimento di fatto dell'Italsider di Piombino — grande stabilimento siderurgico dell'IRI — alla FIAT verrebbe deciso nei prossimi giorni dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) Circostanziate notizie in tal senso sono state diffuse dalle cronache toscane della « Nazione » e dai tre sindacati nazionali dei metallurgici i quali, in una lettera ai ministri delle Partecipazioni statali Piccoli, e al Bilancio, Giolitti, hanno denunciato la gravità dell'operazione — che significa in pratica, l'avvio dello smembramento e della privatizzazione dell'industria siderurgica pubblica — ricordando anche gli impegni assunti fin dal 24 novembre 1965 dall'allora ministro Malfatti secondo cui nessuna decisione a riguardo degli impianti di Piombino e della siderurgia sarebbe stata presa dal governo e dal CIPE senza la preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali

L'operazione contro cui i lavoratori di Piombino scenderanno in sciopero per 24 ore dalle 9 del 6 novembre prossimo per decisione del consiglio di fabbrica verrebbe effettuata mediante la creazione di una nuova società della quale la FIAT otterrebbe il 48 per cento delle azioni mentre un altro 48 per cento rimarrebbe alla Finsider (Italsider) e il residuo 4 per cento andrebbe all'IRI A prima vista potrebbe sembrare che l'azienda pubblica conservi la maggioranza del pacchetto azionario e quindi anche il controllo della nuova società Ma va tenuto conto del fatto che buona parte del capitale Finsider è già in mano ai privati, per cui qualora l'iniziativa della FIAT andasse in porto, l'Italsider di Piombino cadrebbe di fatto nelle mani dei privati, che potrebbero controllare circa il 70 per cento delle azioni

La riconferma di una « indiscrezione » già circolata nel novembre '69 e mai veramente smentita ha suscitato fra i lavoratori dell'Italsider e la popolazione di Piombino il più vivo sdegno La città si appresta a riprendere ed accentuare una battaglia che l'ha già vista impegnata in altre occasioni, non solo per difendere il suo più grande stabilimento ma per impedire che attraverso un accordo politico di vertice il monopolio dell'automobile ottenga posizioni di privilegio anche in un settore primario dell'economia come quello siderurgico

D'altra parte, anche prescindendo dalle notizie diffuse dalla stampa padronale (troppo precise per non avere un fondamento di verità) va rilevato che 18 novembre dell'anno scorso « smentendo » le prime voci sull'operazione Fiat Italsider il governo affermò che « non era in discussione nessun accordo» ma che la FIAT aveva interesse « all'assorbimento di una quota rilevante » della produzione di Piombino e che « pertanto era attuale il problema di rapporti più stretti anche solamente di carattere commerciale, fra la FIAT e il complesso di Piombino »

Se i portavoce padronali sono oggi in grado di fornire notizie così precise sull'operazione vuol dire d'altra parte che le cose sono andate molto avanti Non è senza significato peraltro che i sindacati nonostante gli impegni dell'allora ministro Malfatti non siano stati ancora consultati pur avendo avanzato ripetute richieste al riguardo

sir. se.

climaterio

GLI ANNI di Spadolini sono pochi, ma non li dimostra Giovane com'è, il direttore del Corriere della sera è già entrato nel climaterio giornalistico, che non è molto diverso, nei sintomi, da quello fisiologico, caratterizzato da lunghe e tumultuose crisi smaniati cui succedono improvvise fasi di stagnazione e l'articolo ultimo del venerato bambino quello apparso ieri sotto il titolo «Tutto incerto» è un mirabile esempio di questa menopausa editoriale che fa di Spadolini un uomo cui sono inutili insieme la giovinezza e la vecchiaia dal momento che la prima non lo fa idoneo a partecipare e la seconda non gli serve a capire Conosciamo altre automobili ferme ma nessuna come lui col motore acceso

L'articolo di lunedì è composto di una prima parte in cui «tutto è incerto» tutto frana tutto va in rovina tranne il «gioco» dei comunisti ai quali il direttore del Corriere guarda sempre come se li vedesse per la prima volta Questo Spadolini è uno storico che somiglia a un elettricista uso a sorprendersi se si accende una lampadina Dice del PCI che «riesce a conservare i contatti con la base operaia e ad accentuare la sua credibilità come futura forza determinante e quasi moderatrice per qualunque coalizione di governo» Si controlli le pile, Giovanni Spadolini, e si persuada meglio tardi che mai che i contatti con la massa operaia non li assicurano nè il moderatismo nè l'estremismo ma l'aderenza alla realtà e la fedeltà a questa aderenza e che la credibilità di un partito popolare non è un fatto imprevedibile e casuale come il raffreddore e il cavallo bianco ma una conseguenza rigorosa degli ininterrotti «contatti» coi lavoratori

Nella ultima parte del suo scritto Giovanni Spadolini improvvisamente si placa Poco fa non funzionava più nulla ora «il gioco è ancora aperto» Gli pare persino che i nenniani e i socialisti possano accordarsi e che il terrorizzante (per lui) cinto dei comunisti sia scongiurabile Ma non è chi il direttore del Corriere sia convinto di questa sua ritrovata speranza Lo soltanto sfinito I suoi articoli somigliano ai balli di certe vecchie signore impiccate le quali ai corpo crollano e si accasciano Così Spadolini che termina ricordando fugaci Milazzo una specie di futilità Pare uno dei quei giardini che sognano i militari e vecchie dame esauste un giardino infantile disperato e innocente con un funerale bianco

Fortebraccio